

Commodità Del ventolo nel tempo di state



Il ventolo all'hor che tutti i giorni
 bacion il sol riscalda il piano il uomo
 fa l'aura a suo piacer che fresca tiene
 alla estrema che si pare al fonte
 il parimento da te tanto tormento
 se sia, il ben, e prima di tal male
 che il ventolo da li può chiamar quel tale

Con ventolo in man la mosca ar dita
 s'ostidiosa el tujan heta lontano
 non ti moltipa, non pange tua vita
 per ch' tempo del umido e mai de mane
 heni il ventol che del gioia in forza
 che ogni altra spago, chi pange vinno
 lo dice al hor che l' collettivo Sole
 le forse taglia il fiato, e le parole

Disagi del huomo senza ventolo in marzo la state



Di state quando il sol s'usa ventice
 anoi con vaggi, noi tanto cocenti
 in ogni luogo d'andare martire
 gran affanni, molestie, e gran tormenti.
 Il fresco noi cerchiamo con gran desio,
 ma taceti per lo più troncati spiriti,
 tal che tutti usano, respirati, e tutti
 come fuggono fuor di vita, e ogni

Le marce fastidiate, e ditarsi ogni
 aggiungon parte ai nostri gran martiri,
 sfuggendoli usque come san cane
 se l'alta via, non habbia questi spiriti
 mandiam fuori da noi ch' con la mani
 discender l'huom, no signo ben, che aggravi
 senza il ventol adunq, no, potriamo
 soffrire far, ma miseri, vitiamo

LE LODI DEL VENTAGLIO.

Stampe del Tozzi (Venezia-Padova, principio del sec. XVII).